



Volontari Formatori per la Sicurezza

**SICUREZZA DEI VOLONTARI
nelle attività di Protezione Civile**

(modulo previsto nel Corso Base)

A cura dei Volontari Formatori per la Sicurezza

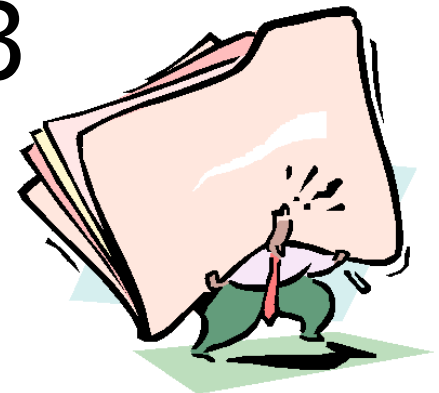
Di cosa parliamo?

- Riferimenti normativi
- Scenari di rischio e compiti dei volontari
- Comportamenti di autotutela e Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)



Riferimenti normativi

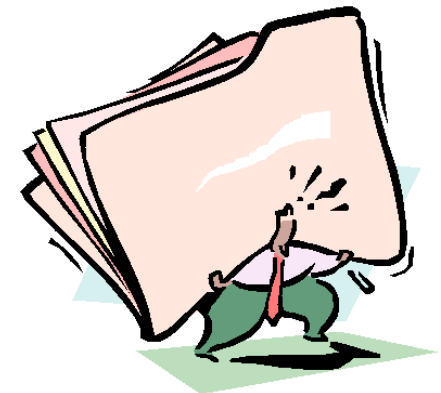
- D. Lgs 09 aprile 2008 n° 81
art. 3 comma 3 bis
- Decreto 13 aprile 2011
- Decreto 12 gennaio 2012
- Decreto 25 novembre 2013
- DGR 1193/2014



D.Lgs 09 aprile 2008 n° 81

“Testo unico sulla sicurezza, salute e prevenzione sui luoghi di lavoro”

- ha delegato al Governo il riassetto della materia
- fonte principale delle norme in tema di tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro



Decreto 13 aprile 2011

Art. 1

Definizioni

- Organizzazione di Volontariato di Protezione Civile
- Formazione
- Informazione
- Addestramento
- Controllo sanitario



Decreto 13 aprile 2011

Art. 4

Obblighi delle organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile

- Formazione, informazione, addestramento e controllo sanitario
- Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)
- Le sedi delle organizzazioni, i luoghi di esercitazione e di intervento non sono considerati luoghi di lavoro



RIFERIMENTI NORMATIVI

DECRETO 13 aprile 2011

Il volontario ha

“il dovere di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone ...”

Decreto 12 gennaio 2012

- Allegato 1- Indirizzi comuni per l'individuazione di:
 - Scenari di rischio di protezione civile
 - Compiti svolti dai Volontari

- Allegato 2 - Indirizzi comuni per lo svolgimento di:
 - Attività di informazione
 - Attività di formazione
 - Attività di addestramento



Decreto 12 gennaio 2012 – Allegato 1

Individua gli **scenari** di rischio di protezione civile



Il volontario non fa un'opera teatrale.

Le attività del volontario
NON SONO UN GIOCO.....

Scenari di rischio

(Allegato 1)

- Eventi atmosferici avversi



Scenari di rischio

(Allegato 1)

- Rischio idrogeologico
 - Frane



- Emergenza Idrica



Scenari di rischio

(Allegato 1)

- Rischio sismico
- Rischio vulcanico
- Rischio incendi boschivi
o d'interfaccia



Scenari di rischio solo in supporto agli enti competenti (Allegato 1)

- Rischio chimico, nucleare, industriale



- Rischio trasporti



Scenari caratterizzati da assenza di specifici rischi (Allegato 1)

- Operatività ordinaria
- Attività addestrativa, formativa o di informazione alla popolazione
- Attività in occasione di brillamento ordigni bellici
- Attività ricerca persone disperse/scomparse



Criticità degli scenari

- Quale che sia lo scenario in cui il volontario si trovi ad operare è bene che il volontario valuti sempre la situazione in cui si trova ed i comportamenti di autotutela da adottare.

USARE SEMPRE IL BUON SENSO!!!

Principali compiti svolti dai Volontari

- Assistenza alla popolazione (anche sanitaria)
- Logistica, uso mezzi e attrezzature, comunicazioni radio
- Preparazione e somministrazione pasti
- Prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi e d'interfaccia
- Attività amministrative di segreteria
- Attività formative
- Attività subacquee
- Attività cinofilia



Decreto 12 gennaio 2012

Allegato 2

Criteri di massima per le attività di formazione, informazione ed addestramento dei Volontari

- Piani formativi
- Attrezzature e Dispositivi di Protezione Individuali

Disposizioni specifiche per l'attività AIB già normate dalla Conferenza Unificata del 25 luglio 2002



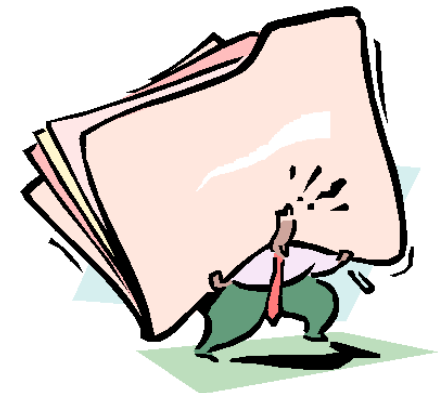
Decreto 25 novembre 2013

- Indirizzi minimi per il controllo sanitario dei Volontari di Protezione Civile in relazione ai compiti che svolgono (protocolli operativi in via di definizione)
- Eccezione: attività AIB già normata per la visite mediche



D.G.R. 1193 / 2014

“ Approvazione degli standard minimi per la formazione del volontariato di protezione civile in materia di sicurezza e comportamenti di autotutela ”



Riconosco il pericolo e il danno?



Quali sono i pericoli

Ordinari



Specifici



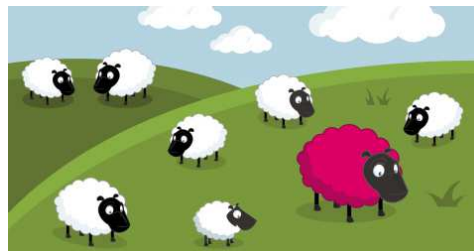
Ergonomici



Di processo



Organizzativi



Quali sono i danni

Si distinguono in:

- **Infortunio**: che si manifestano nell'immediato a causa di eventi improvvisi e accidentali
- **Malattie**: che si manifestano col tempo, solo dopo esposizioni prolungate al rischio



I rischi

Rischi per la sicurezza – Alcuni esempi

- Investimenti



- Cadute di materiale dall'alto



- Cadute dall'alto



Esempi di ambiente di rischio

- Ambiente di attività
- Aree di transito
- Spazi di lavoro
- Scale e aperture
- Macchine
- Mezzi di trasporto



Esempi di ambienti di rischio

- Attrezzature e utensili manuali
- Movimentazione manuale dei carichi
- Apparecchi di sollevamento
- Magazzino
- Impianti



Per ridurre i rischi

1. eliminare o limitare il rischio alla fonte con comportamenti di autotutela (prudenza)
2. avere ed indossare correttamente i DPI
3. operare in squadre ben organizzate
4. rispettare i turni di riposo

I DPI



DPI: qualsiasi attrezzatura indossata e/o tenuta da una persona allo scopo di proteggerla contro uno o più rischi suscettibili di minacciare la propria sicurezza o salute durante le attività

I DPI

I D.P.I. sono classificati dalle leggi vigenti in **3 categorie**:

1° categoria: i DPI di progettazione semplice destinati a salvaguardare la persona da rischi di danni fisici di lieve entità

3° categoria: i DPI di progettazione complessa destinati a salvaguardare da rischi di morte o di lesioni gravi e di carattere permanente

2° categoria: i DPI che non sono compresi nelle precedenti categorie

DPI di 1° categoria

Alcuni esempi



DPI di 3° categoria

Alcuni esempi



DPI di 2° categoria

Alcuni esempi



I nostri DPI

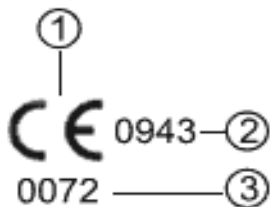


L'abbigliamento non serve per vedere in quale squadra giochiamo



PITTOGRAMMI DEI DPI

Simboli caratteristici dei D.P.I.



1 - indica che il guanto è conforme ai requisiti della direttiva DPI.
3 - il prodotto appartiene alla classe "disegno intermedio" ed è stato provato dal laboratorio autorizzato identificato dal codice 0072 (informazione aggiuntiva comunicata da Ansell Edmont).
2 - il prodotto appartiene alla classe "disegno complesso" e l'omogeneità della sua qualità è stata controllata dal laboratorio autorizzato identificato dal codice 0493.

EN 420 definizione di standard

EN 338 RISCHI MECCANICI



a b c d

- a - resistenza all'abrasione (0-4)
- b - resistenza al taglio da lama (0-5)
- c - resistenza allo strappo (0-4)
- d - resistenza alla perforazione (0-4)

EN 374 RISCHI CHIMICI



a b

- a - livello di qualità AQL (1-3)
- b - resistenza alla perforazione (0-6)

EN 338 ELETTRICITA' STATICA



Questo pittogramma indica che il guanto ha superato le prove di elettricità statica

EN 551 RISCHI DA FREDDO



Contraddistingue i guanti di cui sono state provate ed accertate le proprietà di resistenza al freddo

EN 374 RISCHI DA MICROORGANISMI



Questo pittogramma segnala i guanti di cui sono state approvate ed accertate le proprietà di resistenza ai microorganismi attraverso prove in laboratorio

EN 407 CALORE E/O FIAMMA



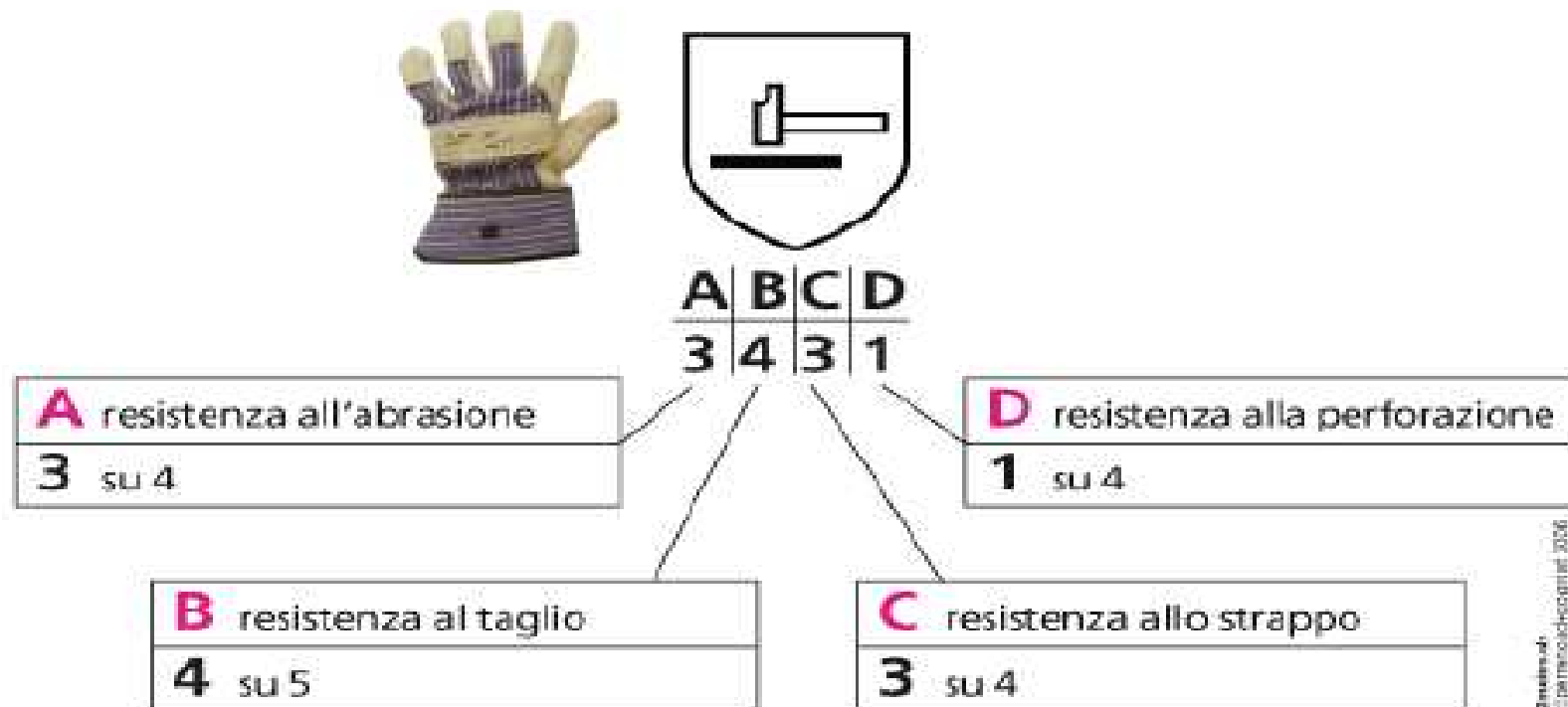
a b c d e f

- a - resistenza alla infiammabilità
- b - resistenza al calore per contatto
- c - resistenza al calore convettivo
- d - resistenza al calore radiante
- e - resistenza ai piccoli spruzzi di materiale fuso
- f - resistenza a grandi quantità di materiale fuso

PITTOGRAMMI DEI DPI

ESEMPIO: pittogrammi nei guanti

Resistenza meccanica: la norma **EN 388**



Realizzato
con il software
© pmschicopini 2004

COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA

◆ Rispettare le procedure operative esistenti e le istruzioni ricevute



◆ Rispettare i divieti e le zone interdette



COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA

- ◆ Non assumere sostanze alcoliche e moderatamente alcoliche prima e durante l'attività
- ◆ Non assumere sostanze psicotrope prima e durante l'attività



COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA

- ◆ Prima d'intervenire sullo scenario analizzare i rischi connessi



- ◆ Operare in squadre ben organizzate



COMPORAMENTI DI AUTOTUTELA

- ▶ Conoscere e non superare i propri limiti psicofisici



- ▶ Rispettare i turni di riposo indicati



Volontari



NEL RESTO

DEL...





GFS Procity (logo)



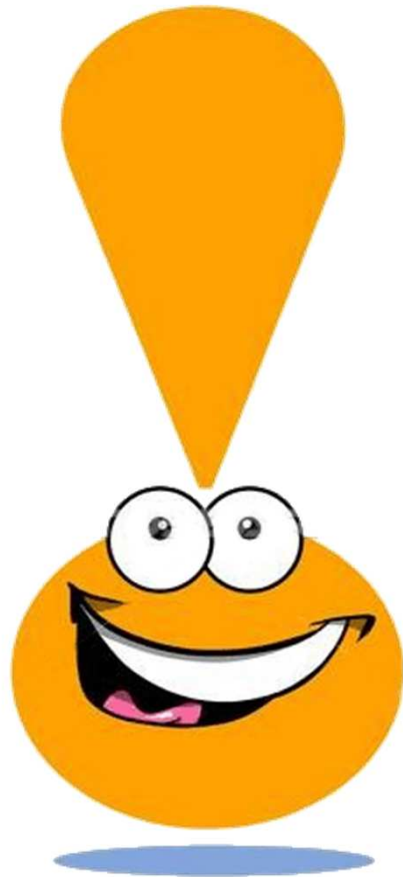
GPS Proxiv (logo)



GFS ProciV (logo)



**NON ROMPERTI
LA TESTA...**



USALA!!



Volontari Formatori per la Sicurezza

CHIAMATA DI EMERGENZA

(Corso base di protezione civile)

A cura dei Volontari Formatori per la Sicurezza

Di cosa parliamo?

- Primo soccorso
- Importanza del soccorritore occasionale
- Norme di comportamento



Primo o Pronto soccorso?

Primo soccorso

- E' effettuato da **soccorritore occasionale**
- Senza strumenti ne farmaci
- Sul luogo dell'evento appena accaduto
- Attivazione sistema d'emergenza

Pronto soccorso

- E' effettuato da personale sanitario adeguatamente formato ed equipaggiato



Compiti del **soccorritore occasionale**

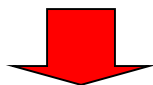
LA VOSTRA SICUREZZA PER PRIMA COSA

1. Valutare la scena ed individuare eventuali pericoli
2. Raccogliere informazioni sull'evento e sulle condizioni del'fortunato
3. Effettuare la chiamata d'emergenza e attivare la catena dei soccorsi (omissione di soccorso art.593 del codice penale)
4. Assistere l'fortunato, NON si è obbligati ad eseguire manovre senza essere addestrati

La catena della sopravvivenza



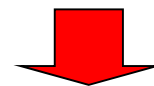
Evento: malore o trauma



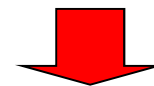
Chiamata d'emergenza



Primo soccorso



Arrivo soccorsi



Ospedale

La chiamata al 118

Cosa dire durante

- **DOVE è successo**: via, numero civico, in casa, in strada, altri riferimenti importanti (cortile interno, dopo/prima della curva ...)
- **COSA è successo**: incidente stradale, malore, altre necessità (vigili del fuoco, forze dell'ordine)
- **QUANTI e COME**: quanti sono gli infortunati e quali sono le loro condizioni (coscienti o incoscienti)
- **TELEFONO**: comunicare il numero di telefono da cui si chiama



La chiamata al 118

Ricorda che

- L'operatore di centrale può fornirti utili consigli su cosa fare nell'attesa dell'ambulanza
- Puoi aiutare l'arrivo dell'ambulanza mandando qualcuno ad aspettare in strada
- Lascia libera la linea (potresti venir richiamato)
- Le domande che l'operatore ti fa **NON** sono inutili: **TU E L'OPERATORE SIETE UNA SQUADRA DI SOCCORSO!!**

Riassumiamo

- Non effettuare manovre di cui non sei sicuro
- Considera sempre la possibilità di un danno alla colonna vertebrale: NON MUOVERE L'INFORTUNATO
- Cerca di tranquillizzare l'infortunato e informalo su qualunque cosa farai
- Allerta i soccorsi (chiamata 118) e segui le indicazioni



Grazie per l'attenzione